



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

Innanzitutto vi ringrazio delle affettuose accoglienze che mi avete dimostrato in occasione della mia visita pasquale alle famiglie. Un parroco ha bisogno anche di questo: sentire che la sua gente crede che il parroco le vuol bene e vuol bene alla parrocchia.

Sono stati incontri purtroppo un po' frettolosi, ma sufficienti per tener vivi e per rinsaldare i nostri rapporti e per non sentirci estranei, voi dalle mie cure e premure, io dalle vostre ansie e preoccupazioni.

Ogni sera sono ritornato a casa con nel cuore una grande soddisfazione, ma anche con una grande pena: in molte case ho trovato delle croci e delle lacrime il più delle volte segrete e sopportate con pazienza. In ognuna ho portato la benedizione del Signore. Ora, depondo l'aspersorio, vi assicuro che almeno col pensiero ripercorrerò ogni giorno quelle strade della parrocchia, entrerò nelle vostre famiglie e soprattutto ogni giorno nella Messa vi ricorderò al Signore.

In questi giorni si è fatta più massiccia e violenta la campagna propagandistica a favore del divorzio. E' da anni però che ci sentiamo aggrediti.

Il bombardamento preparatorio è cominciato con i films pornografici opportunamente titolati («Matrimonio all'italiana», «Divorzio all'italiana», «Adulterio all'italiana...») e con servizi giornalistici imperviati sul sesso (I giovani e il sesso, La donna e il sesso, Le donne italiane e l'amore...).

La campagna è continuata e continua offrendo ai lettori e ascoltatori un quadro desolante della famiglia italiana, quale non si troverebbe in quasi nessun paese civile. E ciò perché da noi è mancato il divorzio! E si proclama il divorzio come un rimedio, una esigenza sociale. In realtà esso non vie-

ne che a incoraggiare i capricci di individui privi di senso morale e tarati.

I divorzisti italiani non spendono invece una parola a favore dell'unico mezzo valido per arginare il malcostume e la disgregazione delle famiglie, cioè la lotta contro ogni forma di immoralità pubblica.

Il primo obiettivo della campagna sono i cattolici, il cui attaccamento alla famiglia stabile è l'ostacolo più grosso al divorzio. Bisogna confessare che molti cattolici si sono lasciati influenzare da questa campagna ed ora usano un tono polemico, come se la stabilità della famiglia fosse un segno di arretratezza sociale e un insulto alla dignità della persona umana.

In fatto di fede e di morale il solo maestro dei cattolici è il Papa e sono i Vescovi. Ad essi il Signore ha detto «chi ascolta voi ascolta me» e un cattolico, che vuole essere tale, non può dimenticarlo. Per un cattolico l'indissolubilità del vincolo del matrimonio deve essere fuori discussione.

Ho pensato di ridurre questa volta le pagine del Bollettino e di farvi avere, unitamente a questo foglietto, alcune altre pagine che riportano il pensiero del Papa e del Vescovo con alcuni dati sicuri che vi potranno orientare nella vostra scelta del dodici maggio.

Il parroco

FANCIULLI INCONTRO AL MISTERO

PRIMA COMUNIONE

E' una cara festa di tutta la famiglia parrocchiale che a me ha sempre serbato esperienze ineffabili.

Per i piccoli candidati è un punto di partenza, e, come giorno più bello della vita, deve aprire per loro una lunga serie ininterrotta di giorni tutti belli, illuminati di grazia, ricchi di virtù e di merito. Ci pensino le mamme!

Potrebbe anche coincidere per tutti e specialmente per i più vicini ai fortunati fanciulli... genitori, fratelli, parenti... con un ripensamento, un ritorno in se stessi, un richiamo vivo alla propria prima Comunione, forse lontana nel tempo...

Quante persone hanno ritrovato nel richiamo della prima Comunione, le fila della propria vita, ormai errante, e l'hanno ritessuta sull'ordito d'vino...

«Se non vi farete come fanciulli non entrerete nel Regno dei Cieli!»

La data dell'ammisione alla prima Comunione è il **23 maggio p.v., festa dell'Ascensione, alle ore 8.**

SANTA CRESIMA

Fino a qualche tempo fa la Cresima è stata forse il sacramento più disgraziato.

Ricevuto insieme alla Comunione, in una età in cui difficilmente i fanciulli sono in grado di comprendere le responsabilità della vita cristiana, passava in secondo ordine per importanza e preparazione.

Ora il sacramento della maturità cristiana viene conferito al termine delle scuole elementari e deve assumere il significato di un impegno personale a vivere, con coerenza nell'ambito della comunità ecclesiale, la fede ricevuta.

L'istruzione che per tutto il corso dell'anno scolastico hanno ricevuto è stata incentrata sulla presenza e sull'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nei singoli battezzati. Non tutto saranno riusciti ad intendere. Le nozioni apprese dovranno essere come piccoli scrigni che, aperti pienamente più tardi, daranno loro più ampia comprensione del rito, delle grazie, degli impegni assunti. Ciò sarà ottenuto attraverso la lunga trafila della catechesi parrocchiale, che deve continuare anche dopo la quinta elementare.

Per gli adulti, lo scrigno delle formule allora imparate a memoria, dovrebbe ora rivelare tutto il suo contenuto e mostrarlo all'evidenza nel quotidiano proposito di una vita cristianamente combattuta. Se non lo è appieno per tutti vuol dire che nè la preparazione al sacramento ricevuto ha inciso abbastanza nè un'istruzione susseguente è stata ricercata per colmare le lacune.

La Cresima verrà amministrata dal Vescovo **domenica 26 maggio alle ore 16.**

Nell'imminenza di queste due date, mentre i fanciulli stanno completando la loro preparazione, faccio appello alla responsabilità delle famiglie, in particolare ai genitori, perchè sappiano creare in casa un'atmosfera di fede e sappiano essere, in questo momento delicato e decisivo per i loro figliuoli, come appassionati, oculati e pazienti giardinieri di fronte a boccioli di fiori che si schiudono al sole di una vera vita.

Fiori di maggio

Maggio è il mese che infiora i giardini e i campi e ci invita a infiorare la nostra pietà di lodi e di canti alla Madonna.

La devozione alla Madonna nel mese di maggio però non è soltanto poesia di canzoncine, di fiori, ma un valido aiuto per mantenerci buoni, fedeli a Dio e ai nostri propositi pasquali.

E' per questo che la tradizionale pietà cristiana, in maggio, chiama «fioretto» quell'omaggio che tutti siamo chiamati a rendere, ogni giorno, alla Vergine. L'ossequio della mente, del cuore e soprattutto della volontà che sceglie un sacrificio facile per essere costanti nel bene è davvero... il fioretto che la Vergine aspetta.

E poi accostandoci alla Madonna, teniamo presenti le gravi e urgenti necessità di questo mondo turbato dalla violenza. La nostra pietà mariana diventi una incessante e filiale supplica alla Vergine Santa perchè interceda presso Dio luce per le nostre menti e pace nell'interno della Chiesa e nella società lacerata.

Regina della pace, prega per noi!

Nel libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. 5.000, De Toffol Ida 5.000, Cibien Mario 3.000, Toffoli Ferruccio 1.000, raccolte per distribuzione ulivo 40.000, N.N. in onore B.V. 2 mila, Casagrande Primo 10.000, famiglia Nigro 5.000, N.N. (Salce) 20.000, Supani Gisella (per G.R.) 20.000, De Biasi Antonietta 5.000.

In memoria di:

Silvio Dell'Eva: frat. Sperandio 10.000, frat. Giuseppe 6.000, nip. Pietro 5.500, nip. Gino e Giovanni 10.000, nip. Claudio 2.000.

Sommacal Dario: i figli 5.500, moglie 2.000.

Serafini Enrico: la famiglia 7.000.

Suoi defunti: Candego Augusto 1.000.

Speranza Gaetano: moglie 10.000.

Suoi defunti: Ganz Pellegrina 5.000.

De Salvador Renzo: la famiglia 2.000.

Defunti genitori: Marcolina Agnese 10.000.

Suoi defunti: famiglia Pastella 2.000.

Giamosa Giuseppe: figlio Alberto 20.000.

Suoi defunti: famiglia Schiocchet 7.000.

De Menech Giulio e Pierina: i figli 10.000.

In occasione di:

Matrimonio: Tolotti Giuseppe 5.000.

Battesimo nipotina: Dardi Gina 3.500.

90° compleanno: Righes Maria 20.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

Fam. Fant Mario in mem. suoi defunti 5.000.

De Biasi Elena 1.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Silvio De'l'Eva: racc. nel funerale 15.000, la moglie 8.500, figlio Mario 20.000, sezione ANA di Belluno 10.000, Gruppo Alpini Salce 12.000, personale del Provveditorato agli Studi di Belluno 31.000, fratello Santo 3.000, Burigo Francesco 5.000, Da Rech Ernesto 5.000. (Le suddette offerte sono state devolute allo scopo di onorare la memoria del defunto Silvio con l'intestazione al suo nome di un'aula della Scuola Materna).

In m. Sommacal Dario: racc. nel funerale 5.200. In m. D'Inca Renato e Elisa: fam: Fenti e D'Inca 2.000.

In m. suoi defunti: D'Inca Luigi 3.000.

Sig. Campanaro Pietro 5.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col di Salce 5.600 - Salce 14.600 - Giamosa 11.100 - Bettin 8.300 - Caserine 3.000 - Marisiga 4.300 - Canzan alto 1.400 - Canzan basso 3.135 - Pramagri 2.800 - Canal 3.700 - Peregine 2.100.

Sommavilla Luigia (Merano) 1.000, Fabbri Angela (NA) 1.500.

Crociata NO, chiarezza SI

In quest'occasione del referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio la Chiesa e i sacerdoti vengono giudicati in modo diverso, anzi opposto, dalle varie categorie di persone.

C'è chi ha criticato aspramente l'intervento della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), che in realtà è molto equilibrato e rispettoso.

Chi invece rimprovera al clero il suo silenzio, giudicandolo come astensione e indifferenza per il problema.

Il parroco ritiene utile esporre con serenità alcuni punti, rimandando ancora per ulteriori chiarimenti alle pagine che accompagnano questo foglietto.

PRIMO

La Chiesa si preoccupa in questo momento che i cristiani prendano coscienza dei valori che sono in giuoco: l'indissolubilità del vincolo matrimoniale, l'unità e stabilità della famiglia, il bene dei figli, il bene generale della società. Con il suo intervento essa vuole unicamente contribuire alla formazione d'una coscienza illuminata, pertanto è estranea alla sua opera qualsiasi preoccupazione di natura politica.

SECONDO

Vi sono cristiani convinti che il matrimonio è indissolubile, ma che non intendono chiedere l'abrogazione della legge del divorzio, per motivi di libertà, di pace sociale, di convenienza politica. Qualunque sia il motivo che li porta ad agire in quella direzione, hanno il dovere di non lasciarsi influenzare da slogans correnti, da una

paganda svolta a senso unico, da valutazioni emotive.

TERZO

Poichè si verrà chiamati a votare su una legge dello Stato e non sulla natura del sacramento del matrimonio, il referendum non equivarrà a una conta dei cattolici.

QUARTO

Per lo stesso motivo la parrocchia come tale non prende alcuna iniziativa che significhi assunzione diretta di responsabilità.

QUINTO

Le differenze di opinione - quando non significano rifiuto dell'indissolubilità - non devono scavare solchi di divisione fra i parrocchiani, ma devono mantenere intatto il vincolo di fraternità e la possibilità di collaborazione.

SESTO

Il referendum non deve farci dimenticare che la famiglia ha bisogno di altri interventi dello Stato, perciò i cattolici devono insistere perchè sia urgentemente varato il nuovo diritto di famiglia e siano prese iniziative atte a preparare al matrimonio i giovani e a difendere l'unità e l'armonia delle coppie specialmente giovani. Analoghe iniziative è desiderabile che vengano prese anche dalla Chiesa, la quale poi dovrà studiare una pastorale per le coppie dei separati e dei divorziati, con tutta la comprensione e la sollecitudine che tutti i coniugi sfortunati hanno bisogno di trovare.

Il parroco

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE

— Nessuno.

ALL'ALTARE

— A S. Fermo: Tolotti Giuseppe da Giamosa con Ciet Laura da Mel.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Dell'Eva Silvio di anni 80 da Bettin.
— Sommacal Dario di anni 68 da Salce.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno